



NOI E GLI ALTRI

ANTONELLA BARINA

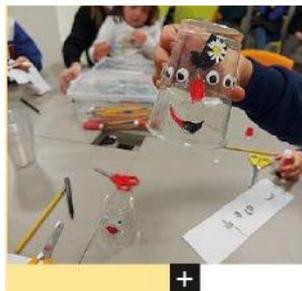
C'È UNA FABBRICA CHE INSEGNA LA CREATIVITÀ

La Fabbrica del giocattolo: un progetto insolito, che invita a immaginare e costruire balocchi. Un'idea stimolante, preziosa, perché a creare i giochi – con materiale rigorosamente riciclato – sono gli stessi bambini. Chi più di loro sa riutilizzare gli oggetti con fantasia? I bastoni diventano spade, i tubi si tramutano in telescopi, i tappi in biglie... Riusare, modificare, non sprecare fa parte del mondo infantile, dove qualsiasi cosa può avere mille funzioni.

Di qui nasce la Fabbrica del giocattolo, appena lanciata all'Aquila in quella che un tempo era una serra nel Parco del Sole e poi, distrutta dal sisma, è rinata come ludoteca comunale: un'iniziativa gratuita, intorno a cui ruotano quattrocento ragazzi tra i 6 e i 14 anni e i loro genitori. Spazi invitanti – un giardino, una biblioteca, un ambiente che può trasformarsi in teatro, palestra, sala di musica – offrono le più svariate attività, animate da enti non profit sostenuti dalla Fondazione Cassa di Risparmio dell'Aquila.

Qui l'associazione Brucaliffo, esperta in laboratori teatrali, propone di costruire personaggi e oggetti di scena con vecchie bottiglie e stoffe di recupero. Mentre Fab Lab L'Aquila aiuta a dare una seconda vita al materiale di scarto usando nuove tecnologie, dalle stampanti 3D alle intagliatrici laser. E Koinonia insegna a costruire giocattoli in legno, oltre a girare le piazze con un ludobus carico di antichi divertimenti artigianali. Così come il MuBAq, Museo dei bambini l'Aquila, sollecita a creare opere d'arte ispirate a famosi artisti servendosi di chincaglierie.

Insomma, quella del giocattolo è una fabbrica che stimola la creatività, favorisce l'aggregazione, educa al riciclo e alla cura degli oggetti: incoraggia il rispetto dell'ambiente, a discapito del consumismo. Dovrebbe varcare i confini abruzzesi, diffondersi in tutt'Italia.



Uno dei laboratori della Fabbrica del giocattolo dell'Aquila